



STAGIONE 2011 / 2012

LA CONTRADA-TEATRO STABILE DI TRIESTE

presenta

Adriano Giraldi Maria Grazia Plos
Maurizio Zacchigna Roberta Colacino

in

L'aberrazione delle stelle fisse

di Manlio Santanelli

regia

Maurizio Zacchigna

scene

Andrea Stanisci

musiche

Musica Nuda

la contrada
teatro stabile di trieste sas
Via del Ghirlandaio 12 34138 Trieste
Telefono 040 948472 Fax 040 946460

www.contrada.it
contrada@contrada.it

Reg. Trib. Trieste 10325 CCIAA 97550
C.F. e Partita IVA 00199460320

L'aberrazione delle stelle fisse

di Manlio Santanelli

I protagonisti sono due fratelli sulla cinquantina, *enfant prodige* mancato lui, sposa e madre mancata lei. Vivono assieme dalla morte prematura dei genitori e la lunga convivenza ha trasformato il loro rapporto in un *mènage* soffocante e morboso. Antonino sogna da sempre la fuga e si seppellisce pingueamente in una marea di mappe e carte geografiche pianificando irrealizzabili tragitti attraverso il mondo. Priscilla occhieggia languidamente il dirimpettaio Ramon, ex domatore di circo, ma è terrorizzata all'idea che il fratello la lasci sola.

Anche l'ingresso in casa di due improbabili fidanzati – la prostituta Passiflora per Antonino e lo scansafatiche Ramon per Priscilla – rende ancor più chiaro a tutti che il legame più forte è quello fra i due fratelli.

Sui quali pesa come un macigno il mistero di un intero mese in cui entrambi sparirono da casa...

Giocato sul sottile filo dell'ironia e dello humour, *L'aberrazione delle stelle fisse* è tratto dall'omonimo libro di Manlio Santanelli pubblicato nel 1987, in cui la famiglia moderna viene osservata al microscopio e diventa l'area di conflitto per eccellenza. Nel violento scontro psicologico fra i due protagonisti, osserviamo la smania di entrambi di rendersi indipendenti, ostacolata dalla paura predominante di restare soli; questo li spinge ad una sindrome di controllo reciproco, dove spiandosi di continuo cercano di scoprire quel "buco nero" di un mese quando Antonino sparì da casa costringendo Priscilla, incapace di restarci da sola, ad andarsene anche lei.

In questo continuo processo che nasce da una reciproca gelosia e un inconsapevole desiderio incestuoso, Antonino e Priscilla sviluppano patologie somatiche, conseguenze inevitabili delle loro fobie che si manifestano in lei con la mania di disinfettare tutto quello che tocca e in lui con crisi d'ansia durante le quali rischia di soffocarsi con la sua stessa lingua.

